

Iscriviti alla Newsletter

**ISCRIVITI**  **ORA**

Iscrivendoti alla Newsletter accetti le condizioni descritte nella [Privacy Policy](#) del sito

## Articoli simili

- DIVENTARE FAMIGLIE AFFIDATARIE: CHE BELLO, MA CHE DIFFICILE!
- AFFIDO. NEL LAZIO IL REGOLAMENTO C'È, MA BISOGNA RENDERLO OPERATIVO
- SALUTE MENTALE: VERSO IL TAVOLO TECNICO

Insieme per il Bene Comune  
GDD 2019

STOP POVERTÀ EDUCATIVA

A QUARANT'ANNI  
DALLA LEGGE BASAGLIA

Roma e Provincia

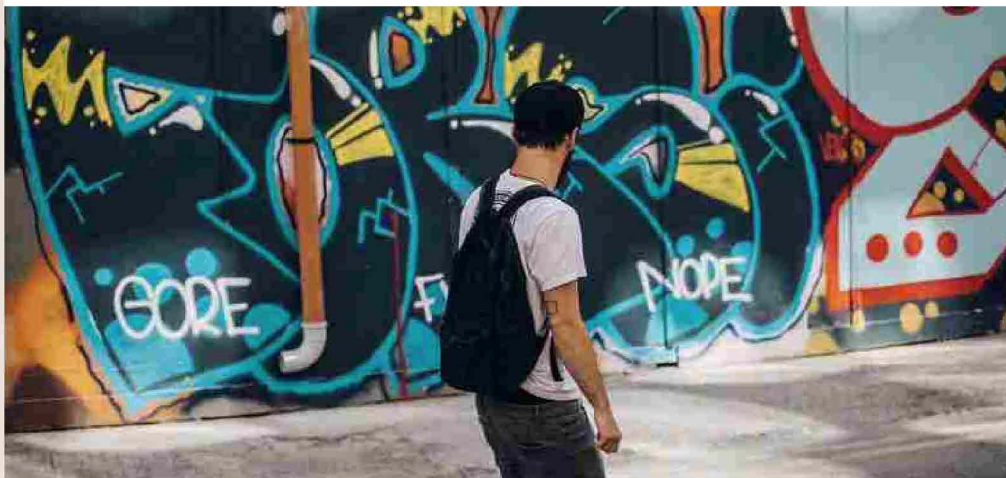
Latina e Provincia

Frosinone e Provincia

Viterbo e Provincia

Rieti e Provincia

Idee



# LA POVERTÀ EDUCATIVA? È UN PROBLEMA (ANCHE) DEGLI ADULTI

Nel libro "Uno zaino da riempire" le storie di povertà educativa degli adulti. Che si riversa sulle nuove generazioni

📖 **Categorie:** Pensieri e parole, Primopiano, Sezioni 📖 **Argomenti:** famiglia, giovani, povertà educativa 🕒 19-07-2019 👤 Paola Springhetti

«Mi vergogno, mi dispiace, non sono stata capace di fare meglio.»

«Lui è fragile, siamo fragili. Lui solo, siamo soli.»

«Io so che cosa significa aver dovuto rinunciare agli studi. E so che se avessi studiato avrei avuto una vista migliore...»

Fraasi che si leggono nel libro "Uno zaino da riempire", che racconta storie di **povertà educativa** degli adulti, più ancora che dei giovani. Storie nelle quali si incontrano vite piene di stanchezza, di scoraggiamento, della fatica di capire cosa succede o, quando si è consapevoli che i figli stanno andando alla deriva, della frustrazione di non sapere come aiutarli. Di **sentirsi sbagliati**, alla fin fine.

Il libro è nato all'interno dell'esperienza e delle iniziative della Caritas e ha il merito di segnalare un aspetto del problema della povertà educativa che spesso viene sottovalutato: la povertà educativa non riguarda solo bambini e ragazzi, ma anche gli adulti, che possono essere nello stesso tempo, «protagonisti e vittime dello stesso tipo di fragilità», come scrive nell'introduzione il direttore della Caritas **Francesco Soddu**.

**LA FORMAZIONE CONTINUA.** Per questo la formazione dovrebbe essere continua ed estendersi a tutto l'arco della vita, «in quanto offre in ogni momento della propria biografia la possibilità di riqualificarsi, di giungere a livelli superiori, di imparare un nuovo mestiere o migliorare la propria posizione professionale. È quello che in inglese si chiama Long Life

Fatti

Territori

Storie

Pensieri e parole

Comunicazione

leggi...

"DARE DIRITTI AL LAVORO": IL VIDEO SUI BRACCIANTI I ...

👤 Eleonora Piccaro 🕒 07-03-2019

LA MOBILITAZIONE È SLOW: LA VELOCITÀ DEI SOCIAL FA MALE ALLA ...

👤 Matteo Ripamonti 🕒 15-02-2019

Stili di vita

leggi...

A TAVOLA IN CINQUEMILA, PERCHÉ ACCOGLIERE FASTARE BENE

👤 Ermanno Giuca 🕒 18-06-2019

MAKER FAIRE ROMA: QUANDO LA TECNOLOGIA È SOSTEGNO PER LA FRAGILI ...

👤 Ilaria Dioguardi 🕒 05-10-2018

[www.volontariato.lazio.it](http://www.volontariato.lazio.it)

Agenda

Bandi

Formazione

Newsletter

IL GLOBAL STRIKE A ROMA: LE FOTO

Learning, in italiano apprendimento permanente, che in qualche modo è una specie di processo di auto-orientamento o di auto-educazione, che però è difficile innescare.

In questa prospettiva la Caritas affianca, alle azioni rivolte ai bambini e ai ragazzi, quelle rivolte direttamente agli adulti: i corsi di *budgeting* familiare, che insegnano ad essere consapevoli delle proprie scelte di consumo e a scegliere un modello di spesa, i percorsi professionalizzanti, i tirocini, i corsi di italiano per stranieri...

**LA COMUNITÀ EDUCANTE.** La povertà educativa degli adulti «è quasi sempre il risultato di una situazione di difficoltà formativa, vissuta in età infantile e giovanile, che fa pesare i suoi effetti anche a distanza di decenni dall'età dell'obbligo scolastico», scrivono **Maria Pia Basilicata** e **Walter Nanni** nella postfazione. Per questo ascoltarne le storie aiuta a capire meglio anche la povertà educativa delle nuove generazione e a prevenirne le conseguenze.

E la prevenzione coinvolge la scuola, ma anche le famiglie e l'intera comunità educante, perché ha a che fare non gli stili di vita dei singoli, ma anche con il contesto sociale più ampio, se è vero che, anche dopo la crisi del 2008, «molti di noi desiderano continuare a vivere secondo parametri di benessere acquisiti negli anni, utilizzando una sorta di protezione nei confronti delle nuove generazioni, ma impedendo loro, di fatto, di assumere compiti e responsabilità, tanto da indurle a considerare il lavoro solo come un'incombenza da affrontare in caso di estrema necessità o di prestigio sociale».



Guarda tutte le fotogallery

Paolo



**Beccagato, Renato Marino (a cura di)**

*Uno Zaino da riempire. Storie di povertà educativa dei giovani e degli adulti*

ed. **EDB** 2019

pp. 142, € 10,00